PARROCCHIA
SAN BENEDETTO ABATE in SCORZÈ

Foglietto Informativo della Comunità

Anno XXXVIII **N° 45**

Ci trovi anche su www.parrocchiascorze.it
e su facebook.com/parrocchia.discorze



8 Novembre 2026: DOMENICA XXXII del Tempo Ordinario

Dal Vangelo secondo Matteo (25,1-13)
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Una parabola difficile. Nessuno dei protagonisti fa bella figura: lo sposo in ritardo, le cinque distratte senza l'olio di riserva; le altre cinque che si rifiutano di fare a metà del loro. E quel padrone che chiude la porta della casa delle nozze, cosa che non si faceva, perché tutto il villaggio entrava e usciva dalla casa in festa. Eppure è bello questo racconto: dieci piccole luci nella notte, l'aria fremente dell'attesa. Ci racconta il Regno di Dio come l'attendersi un po' d'amore dalla vita, come un abbraccio in fondo alla notte. Le ragazze, bellissime, sfidano la notte armate solo di una lampada. Il cristiano è l'esatto contrario di chi non si aspetta più nulla dalla vita. Ma qui sorgono i problemi: tutte si addormentarono, quelle previdenti e quelle disorganizzate. Tutti abbiamo provato la tentazione di mollare, almeno una volta nella vita. Ma ecco la svolta: a mezzanotte si udì un grido "ecco lo sposo". Anch'io l'ho sentita quella voce: è stato un amico, posso dirvi il nome; è stato un libro, posso dirvi il titolo; una poesia, un salmo pieno di pathos; un "beati voi", voi miti, puri, limpidi, poveri, buoni, dal cuore disarmato. Secondo scenario: cinque ragazze non hanno più olio. Lo chiedono alle altre, è rifiutato. Ragionevole: meglio in poche con la luce accesa, che in molte al buio. Cos'è l'olio? Il Vangelo non lo dice. È quello che mi manca per vivere acceso. Le ragazze in casa ce l'avevano l'olio, ma non l'hanno preso, è rimasto inutilizzato; e invece siamo fatti per l'incontro, la festa, un amore, una bellezza, per la luce: tira fuori l'olio! Lo sposo sta arrivando, arriverà, e sarà festa. Con cosa nutriamo noi la vita? Quando passa la bellezza, se siamo distratti e orientati ad altro, ci passa accanto e non la vediamo. E sarà come battere alla porta chiusa della vita: Aprici! E la voce: Non vi conosco, siete costruttori del niente. A me e a tutti, la parabola dice: preparati bene, preparati a cose grandi. A diventare padre, madre, amico sposo, a fare cose belle. Non attrezzarti solo per un fine settimana o una vacanza, non vivere alla giornata. Ciò che ti attende è grande, ti attende molta vita, molta gente, molta bellezza, molta creatività per essere con-creatore con Dio anche solo vivendo bene il tuo quotidiano: alla fine sarà Lui a varcare la notte, e sarà festa (padre Ermes Ronchi).

L'ANGOLO DELLA PREGHIERA. In questa settimana …
- perché il Padre varchi la notte delle nostre oscurità
- perché Gesù Cristo porti luce di gioia e felicità nella nostra vita
- perché lo Spirito Santo accenda sempre le nostre lampade

AVVISI DELLA SETTIMANA

Sabato 7 Novembre	16.00 in Consortium: **Scuola Associativa** *"C'è un tempo per… - I laici nella Chiesa e i laici di A.C."*, organizzata **dall'Azione Cattolica.** 17.00 un sacerdote è disponibile per le confessioni
Domenica 8 Novembre	8.00-12.00 in piazzale oppure in Oratorio: **Iscrizioni all'Azione Cattolica** 10.00 in Consortium: **Inizio di "The Parenting Children Course"** 10.30 in Chiesa: **Santa Messa, Battesimo di Masiero Matilde Chloe e Presentazione alla Comunità dei Battezzati**
Martedì 10 Novembre	8.00 un sacerdote è disponibile per le confessioni (fino alle 8.50) 20.45 in Consortium: **Presentazione del libro "1923-2023 Scautismo a Scorzè – Una storia lunga un secolo"**, la storia del Gruppo scout dalle origini ai giorni nostri. Sarà possibile fare la prenotazione. 20.45: **Equipe percorso "Avrò Cura di Te"**
Mercoledì 11 Novembre	20.30 in Consortium: **Corso Vicariale per catechiste e catechisti dal titolo** *"Facciamo l'uomo-Una dignità scolpita dallo Spirito"* 20.45 presso il Nobis: **Genitori percorso Alpha di Terza Media**
Giovedì 12 Novembre	20.45 in Oratorio: **Comitato di Gestione della Scuola dell'Infanzia**
Venerdì 13 Novembre	20.45 presso il Circolo Noi "Nobis Scorzè": **The Digital Game Night** serata di giochi di carte, di società, calcetto, ping-pong, scacchi … e Bar aperto.
Sabato 14 Novembre	16.00 in Consortium: **Assemblea Elettiva dell'Azione Cattolica** e **Scuola Associativa** *"C'è un tempo per… - I laici nella Chiesa e i laici di A.C."*, organizzata **dall'Azione Cattolica.** 17.00 un sacerdote è disponibile per le confessioni
Domenica 15 Novembre	**10ª Giornata dei Poveri** 9.00 in Chiesa: **Santa Messa con la presenza delle Ragazze e dei Ragazzi di Quinta Elementare** 10.00 in Consortium: **Inizio di "The Parenting Children Course"**

Affidiamo al Signore Favaro Felice (anni 67); Michielon Rosa (anni 91); Visentin Giampietro (anni 77); Donaggio Maurizio (anni 75); Scaramuzza Davide (anni 57); Squizzato Elide (anni 87)

Messaggio di Papa Leone per la X Giornata Mondiale dei Poveri *(prima parte)*:
Il Signore è il rifugio del povero (cfr Sal 14,6)

1. Il Signore è il rifugio del povero (cfr *Sal* 14,6). Le parole del Salmista suggeriscono il percorso che siamo chiamati a compiere in vista della *X Giornata Mondiale dei Poveri*. Ancora una volta è necessario ritornare alla Parola di Dio per verificare l'importanza che i poveri hanno nella vita della Chiesa. L'espressione del Salmo diventa criterio di giudizio per l'esistenza cristiana perché rivela il volto di Dio e riconosce la povertà umana. In un momento storico drammatico, infatti, quale fu la distruzione del tempio di Gerusalemme, il popolo si sentì privato della presenza di Dio e sperimentò una miseria materiale e morale senza precedenti. Ad ogni generazione questa Parola appare in tutta la sua attualità. Fin dall'inizio mostra la contraddizione in cui si cade spesso ancora ai nostri giorni. La prima costatazione, in effetti, è questa: «Lo stolto pensa: "Dio non c'è". Sono corrotti, fanno cose abominevoli: non c'è chi agisca bene» (*Sal* 14,1). Essa evidenzia il contrasto tra quanti si comportano con saggezza e quanti invece trascinano la loro vita come se non ci fosse nulla sopra di loro. Si nota,

purtroppo, come sia diffusa anche ai nostri giorni un'ingiustizia sociale che sgorga dalla corruzione tracotante, tanto deplorevole quanto discriminatoria. La perdita di senso della trascendenza nella vita quotidiana non è più tanto una negazione teorica dell'esistenza di Dio; piuttosto si evidenzia nella mancata considerazione della sua bontà e misericordia per la costruzione della giustizia personale e sociale. I primi a doverne subire le conseguenze sono i poveri, non a caso in aumento in molte società. L'assenza di Dio pone le persone non più una accanto all'altra nel rispetto reciproco, ma una sopra l'altra nel segno del dominio e della sopraffazione. Viene così esibita una dissacrante logica di prevaricazione e di scarto che emargina e umilia. In questa condizione si trovano non solo singole persone, ma intere popolazioni. Le parole del Salmo risuonano ancora colme di verità: «Divorano il mio popolo come il pane» (*Sal* 14,4).

2. Il grido di giustizia dei poveri oggi viene spento con molteplici tecniche, sempre più subdole, fino a rendere afono ogni loro sforzo di fare udire le proprie richieste. L'ambiente digitale radicalizza il pregiudizio nei loro riguardi e accresce la cortina di indifferenza che circonda le loro cause. Al povero non resta che gridare verso Dio (cfr *Sal* 34,7) e far giungere a Lui il lamento, avendo certezza di essere ascoltato perché Dio è fedele e ricco di misericordia. Quanti sono oppressi, umiliati e indifesi crescono anche oggi nella certezza di doversi abbandonare a Dio carichi di fiducia e di attesa. In questo totale affidamento, rifiorisce il senso della propria dignità, si riconoscono sorelle e fratelli con cui organizzare i propri sogni, la speranza diventa silenziosamente realtà. Rifugiarsi in Dio equivale a trovare la protezione vera e sicura, quella che i potenti non possono garantire e preferiscono negare. Il povero, però, sa riconoscere più di altri l'essenziale, perché vive dell'essenziale. Più simile di tutti a Cristo, riconosce Dio come proprio rifugio anche quando le circostanze sembrano smentirlo, ed è colmo di speranza per la sua giustizia, che non tarda a manifestarsi. Nella notte dell'abbandono e della solitudine, il povero "abita al riparo dell'Altissimo" (cfr *Sal* 91,1). Quanti sono afflitti, quanti subiscono ingiustizia e vengono offesi, quanti sono nella sofferenza e nel dolore, quanti sono soli e privi di senso della vita possono trovare consolazione e nuova motivazione presso il Signore.

3. Essere rifugio non è solo una promessa, ma diventa realtà nella persona di Gesù Cristo. Dio prende dimora presso di noi con l'incarnazione del Figlio, che rende concreto e visibile il rifugio sperato. Gesù Cristo è realmente il rifugio di Dio per i poveri. Per la sua obbedienza al Padre, discende fino al punto più basso, dove si trovano gli ultimi. A tutti viene incontro e a ciascuno offre rifugio sicuro: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (*Mt* 11,28). In Gesù, Dio non solo protegge, ma condivide la povertà umana fino alla croce. I poveri dei nostri giorni sono i dimenticati e gli emarginati: derubati di una parola e di un volto, oltre che del pane. Possano costoro incontrare il Figlio di Dio, che a tutti si fa prossimo senza trascurare nessuno. Lo incontrino, anzitutto, in coloro che si dicono cristiani. Nella Chiesa, suo Corpo, è Gesù che offre pane e amicizia; porta luce e un orizzonte di speranza; pronuncia il nome di ciascuno e restituisce a tutti dignità. Gesù di Nazaret è il dono di Dio ai poveri. In Lui tutte le promesse diventano realtà. Per quanti sono privi di una casa, di un lavoro, dell'istruzione, del cibo, della salute si apre una nuova via: la condivisione come espressione del Regno di Dio (cfr *Mt* 5,3). All'ossessione di quanti accumulano ricchezze solo per sé si oppone l'ostinazione di Dio che, nella testimonianza di persone in carne e ossa, apre il cuore e accoglie nel suo amore.

(… continua la prossima settimana …)

Cristiani... con il sorriso





MESSE ED INTENZIONI

Domenica 08 Novembre XXXII del Tempo Ordinario	07.30	Per la Comunità - De Franceschi Siro e familiari
	09.00	Michieletto Luciano e genitori - Michieletto Valentina - Norma, Antonio ed Aldo - Tosatto Giuseppe - Intenzioni Offerente
	10.30	Minello Gianfranco e defunti famiglia Casarin Fausto - Famiglia Gatto Umberto
	18.30	Michieletto Ildo, Milanese Teresa, Novello Romeo e Vanda
Lunedì 09 Novembre DEDICAZIONE della BASILICA LATERANENSE	18.30	Bovo Adriano - Berton Giovanni - Mazzon Pino
Martedì 10 Novembre S. Leone Magno	09.00	Loris Tonon e famiglia - Famiglia Beraldo Antonio e Laio Gilda - Chieregato Elide e Conconi Paolo
	18.30	
Mercoledì 11 Novembre S. Martino di Tours	18.30	Roccaro don Bruno e Maria Teresa - Busolin Giuseppe e familiari - Vivi e defunti di vie Tito Speri e Guizza Bassa - Venturin Fabio - Pamio Ubaldo
Giovedì 12 Novembre S. Giosafat	18.30	Longo Lucia - Rossato Giovanni (5° anniversario) e Favaro Severina - Defunti famiglia Cavallerin - Famiglie Angelo Zanchetta e Netto - Vedovato Lino e Favaro Luciana -Zancanaro Enrico - Defunti famiglia Zancanaro - Parisi Carlo e Luciana - Giust Antonio e Paolina - Miatto Rina, Vian Leonildo, Dori Bruno e Comelato Lina
Venerdì 13 Novembre	18.30	Civiero Gino e Zorzetto Bertilla - Crosato Leandro - Scantamburlo Marco e familiari - Beggio Graziella e Beggiora Giuliano - Greggio Anita - Famiglia Pesce - Pegoraro Narciso e defunti Marinetto - Trevisan Roberto
Sabato 14 Novembre DEDICAZIONE della CHIESA CATTEDRALE	18.30	**50° anniversario di matrimonio di Maria e Giuseppe Cappelletto -** Daminato Aldo - Avondet Margherita e Anna Maria - Longo Lucia e classe 1959 -Tosatto Adelina e Bottin Luigi Gaetano - Bergamo Romeo, Attilio e Martina - De Marchi Teresina, Deppieri Erminio e Vedovato Angelo – Chiggiato Federico
Domenica 15 Novembre XXXIII del Tempo Ordinario	07.30	Per la comunità - Niero Angela e familiari
	09.00	Stangherlin Luigi - Gobbo Egle, Scattolin Demetrio e Bortolato Gabriella - Pizzolato Giuseppe - Vian Graziano, genitori e suoceri
	10.30	Michieletto Annibale, Alice, figlie e nonni - Cappelletto Enrico e Rigo Giovanna - Teresa
	18.30	De Franceschi Onorina e Berto Tranquillo